



DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE
Commissione Pastorale per la Famiglia e la Vita
Servizio per la catechesi

GIORNATA PER LA VITA 2020

Sussidio per i catechisti

www.famigliaevitaapn.it

movimento **perlavita**



onlus
PORDENONE

centro **d'aiuto**
allavita



Immagine di copertina: A. Cimatoribus, particolare di *Girasole*

GIORNATA PER LA VITA

Occasione di formazione

La *Giornata per la vita* nasce nel 1978, per iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana. Dedicando ogni anno la prima domenica di febbraio al tema della vita, la Chiesa italiana vuole innanzitutto **educare** all'accoglienza della vita. Una persona formata a riconoscerne il valore, facilmente diventa testimone nei discorsi e nelle scelte della sua importanza fondamentale. L'occasione prossima che ha sollecitato l'istituzione di questa *Giornata* è l'entrata in vigore della legge che permette l'interruzione volontaria della gravidanza (194/78). I vescovi italiani vogliono contrastare l'aborto e ogni forma di violenza presente a livello sociale, ma soprattutto desiderano **formare le coscienze**, perché solo la verità rende realmente liberi di compiere scelte consapevoli.

Gli adolescenti e i giovani attraversano una fase del loro sviluppo molto importante: iniziano a formare le proprie convinzioni personali sulle quali sempre di più baseranno le loro scelte; vivono una straordinaria trasformazione psico-fisica che coinvolge la sfera sessuale. Tutto questo interessa direttamente il rapporto con la vita e il compito educativo del catechismo: si tratta di porre delle solide basi, per le scelte future (la casa costruita sulla roccia).

Sappiamo che l'ambiente culturale nel quale i ragazzi crescono tende a normalizzare l'aborto, a classificare le vite umane come più o meno degne di essere vissute (la "cultura dello scarto" di cui parla papa Francesco), a svincolare il comportamento sessuale da ogni responsabilità nei confronti dell'altro, che sia il partner o l'eventuale vita umana che potrebbe essere concepita. Questo, oltre ad essere sbagliato, non fa bene.

La *Giornata per la vita* è una grande occasione per dedicare un tempo formativo al valore della vita e compiere così un servizio importante per i ragazzi che il Signore ci affida.

Per questo la *Commissione diocesana per la pastorale della famiglia e della vita* e il *Servizio per la catechesi* realizzato questo sussidio, indirizzato ai catechisti che accompagnano ragazzi dell'età delle medie e delle superiori. Nasce come una raccolta di materiali, con una possibile scaletta di incontro, così da agevolare il lavoro. Si tratta solo di suggerimenti che speriamo di migliorare di anno in anno, con il vostro aiuto. Pertanto, vi chiediamo di segnalarci (via e-mail agli uffici o contattandoci personalmente) attività che hanno avuto successo, altro materiale di cui siete a conoscenza, modalità di svolgimento degli incontri che possono essere condivise, possibili miglioramenti di questo strumento.

Un modo efficace per educare i ragazzi è renderli protagonisti di un'iniziativa concreta. In alcune parrocchie, viene affidato a loro il compito di vendere le primule a sostegno dei *Progetti Gemma* del MpV, prestandosi anche a una presentazione di questa realtà all'inizio o alla fine della S. Messa. Lo stesso si può fare con i progetti che descriviamo alla fine del fascicolo o con altri di vostra conoscenza. I ragazzi vengono anche coinvolti nella preparazione delle preghiere dei fedeli per la Messa per la vita. Inoltre, possono organizzare spettacoli, concerti, preparare dei segni da lasciare a quanti partecipano all'Eucaristia domenicale...

Il messaggio 2020 per la 42° Giornata per la vita, è incentrato sull'apertura alla vita.

Testo del Messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 42ª Giornata nazionale per la vita dal titolo "Aprite le porte alla vita".

Desiderio di vita sensata

1. «Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: «Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti » (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da avere a entrare che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: «L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione». All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. «Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato». È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e «gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri». Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Ospitare l'imprevedibile

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello.

Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia. L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

movimento **perla**vita



Italiano



42[^] GIORNATA PER LA VITA

Aprite le porte **ALLA VITA**

02 FEBBRAIO 2020

ore **11.00** presso il **Santuario Madonna delle Grazie di Pordenone** "Messa per La Vita"
con distribuzione delle primule nelle parrocchie disponibili
per raccolta fondi a sostegno del Centro Aiuto alla Vita

e in preparazione

MOVIMENTO PER LA VITA E CENTRO AIUTO ALLA VITA
in collaborazione con la PASTORALE FAMIGLIA E VITA
propongono

l'ADORAZIONE EUCARISTICA presso **DUOMO CONCATTEDRALE DI PORDENONE**
VENERDI' 31 GENNAIO – SABATO 1 FEBBRAIO

20.00-21.00	Sentinelle del Mattino
21.00-22.00	Rinnovamento nello Spirito
22.00-23.00	Incontro Matrimoniale
23.00-24.00	Comunione e Liberazione
00.00-01.00	Gruppo Neocatecumenale
01.00-02.00	Lucia e Mauro Pittaro della parrocchia di S. Martino al Tagl.to
02.00-03.00	Fraternità Francescana di Betania
03.00-04.00	Gianni Poletto
04.00-05.00	gruppo di adorazione parrocchia Cecchini
05.00-06.00	gruppo seminaristi con don Roberto Tondato
06.00-07.00	ordo virginum
07.00-08.00	Equipe Notre Dame
08.00	conclusione con la recita delle lodi

Per organizzare eventi di approfondimento e per materiale/programmazione distribuzione primule
contattare mpvpordenone@gmail.com --- Federica 3480150139 - Elena 3296717933

Ai responsabili parrocchiali

In occasione della prossima Giornata per la Vita, che si terrà domenica 2 febbraio 2020, sul tema "Aprite le porte alla Vita", vi presentiamo alcune nostre attività e disponibilità al fine di offrire delle occasioni di approfondimento sul tema, rivolte in particolare ai giovani.

Come noto, sia come MPV (Movimento per la Vita), che come CAV (Centro Aiuto alla Vita), oltre che metterci a disposizione, chiediamo la collaborazione per iniziative di sostegno tese al superamento di difficoltà economiche che portano spesso alla non accoglienza della Vita.

La nostra attività si svolge in particolare con l'attuazione di un sostegno economico, generalmente della durata di 18 mesi, ben noto come PROGETTO GEMMA, e che consente il Sì ALLA VITA.

La forma di contributo che caratterizza la Giornata per la Vita è la distribuzione delle primule, per la quale siamo a chiedere un supporto alle varie realtà.

Pertanto chiediamo di comunicare la volontà di aderire all'iniziativa, per poter ritirare il materiale informativo (giornali, locandine, opuscoli e programmazione eventi).

Si tratta quindi di acquistare autonomamente le primule e versare il ricavato al C.A.V.

BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN IT53V0306909606100000144071

Sia per organizzare eventi suggeriti che per materiale/programmazione GDV contattare:

FEDERICA 3480150139

ELENA 3296717933

PROPOSTA INIZIATIVE ed incontri in occasione della GIORNATA PER LA VITA 2020 "APRITE LE PORTE ALLA VITA" sia per prima che per dopo il 2 FEBBRAIO 2020

Gian Luigi Gigli – Antidoti all'omologazione culturale

La vita trova oggi molti cancelli chiusi, dal suo nascere (rifiuto), al suo termine (eutanasia), al mancato sostegno della famiglia. E' tema che ben si adatta, e per il quale il prof. Gigli, già presidente del Movimento per Vita e deputato, ha ben evidenziato nel volume VITA E FAMIGLIA. La sua disponibilità è nota e non presenta difficoltà particolari essendo residente a Udine.

Gino Soldera – *"Educare ad essere, per diventare ciò che siamo"* - L'aprirsi alla vita parte da lontano accogliendo con gioia "questi esseri ancora sconosciuti ed avvolti nel mistero". Il dr. Soldera è uno psicologo di frontiera, docente di psicologia ed educazione prenatale, ha scritto diversi libri, anche in questo caso la sua disponibilità è nota. E' residente a Conegliano.

Gianluca Stocchi - Psicologo e formatore, attualmente opera nel campo della salute mentale. Già presidente del Centro Aiuto alla vita di San Vito al Tagl.to. Si rivolge con preferenza al mondo giovanile. Nota la sua disponibilità, residente a Sesto al Reghena.

Loredana Beltrame - Alle note e ben radicate convinzioni in difesa della vita nascente, testimonia con la sua famiglia il quotidiano Sì verso il proprio figlio Alessandro, che da una decina d'anni si trova in stato di profondo disagio conseguente ad un grave incidente stradale. Nota disponibilità, residente a Pordenone.

Franco Trevisan - Riflessioni sulla vita: in difesa della vita nascente sin dalla fondazione del Movimento per la vita, ha ricoperto diversi incarichi nel campo del volontariato cattolico, vita nascente e famiglia. Molteplici i suoi interventi su detti temi. Nota disponibilità, residente a Cordenons.

Federica VIO - Il suo "credo" nell'aprire le porte a Cristo è testimoniato in particolare dalla sua presenza, per diversi anni, in terra di missione dove ha ben potuto collaborare ad "aprire le porte alla vita". Disponibilità massima con residenza a Pordenone.

Testimonianze Movimento per la vita e Centro Aiuto alla Vita di Pordenone

Volontari del Movimento e CAV, sono disponibili per diffondere nelle diverse circostanze, l'attività da loro svolta. Predisposte alla finalità di portare il messaggio di apertura ed accoglienza alla vita, queste associazioni di volontariato si adoperano per trasmettere ovunque il messaggio in favore della vita nascente, quanto ad offrire sostegno per il superamento di difficoltà che possano costituire ostacolo alla stessa. Disponibilità massima, presenze locali.

Dott. Giuseppe NOIA Direttore Hospice Perinatale – Centro Cure Palliative Prenatali "Santa Madre Teresa Di Calcutta" Policlinico Universitario "A. Gemelli" I.R.C.C.S. – Roma - *in fase di programmazione*

A partire dal messaggio, e dalle linee guida forniteci dal Movimento per la vita, riportate qui sopra, i possono portare esempi e figure conosciute, iniziative portate avanti sul territorio o altrove, che parlano di apertura alla vita appunto e/o valutare se invitare per qualche testimonianza, uno dei referenti sopra elencati.

Il Messaggio che accompagnava e prepara la Giornata del 2017, a titolo di esempio per sviluppare uno o più incontri, era centrato sulla figura di S. Teresa di Calcutta, *Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta*. Eccone alcuni passaggi:

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini “sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza”; i nonni “sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti”.

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un’economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: “Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato”; è ciò che continua a cantare con l’inno alla vita: “La vita è bellezza, ammirala. La vita è un’opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita,

difendila”.

Messaggio integrale:

http://www.chiesacattolica.it/documenti/2016/10/00018042_messaggio_del_consiglio_episcopale_perman.html

UNA TRACCIA DI INCONTRO

Possibile schema di incontro da cui partire per elaborare un percorso catechetico sulla Vita.

1. Lettura insieme del testo di S. Teresa di Calcutta "Vivi la vita".
2. Visione di un video o ascolto di una canzone (cf. i materiali indicati nelle pagine seguenti).
3. Discussione in gruppo (per i video, sono già indicati degli spunti di riflessione, per le canzoni si può sottolineare il testo, scegliere una frase e condividere perché si è scelta ecc.).
4. Ri-espressione di quanto emerso nel dialogo, attraverso la formulazione di preghiere spontanee, oppure stendendo alcune intenzioni per la preghiera dei fedeli della Messa per la vita.
5. Lettura biblica (Mt 2,13-18) e del commento (si può anche iniziare l'incontro in questo modo).
6. Canto: il disegno

Brano biblico: *Matteo 2,13-18*

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo". Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato mio figlio". Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: "Un grido è stato udito

in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più”.

COMMENTO

La strage degli innocenti è una pagina drammatica del Vangelo e della storia, ma perché non si ripeta anche nella Betlemme di oggi, che è la nostra storia, la nostra vita, il nostro corpo, Gesù è venuto per mostrarci che la perfezione del figlio sta proprio nell'essere fragile come un bambino, che vive affidato alle mani buone del Padre (e di Giuseppe!).

Erode invece è l'immagine dell'uomo preoccupato di conservare il proprio potere e la propria vita perfetta, tanto che non sopporta l'idea che ci sia da qualche parte un bambino (cosa c'è di meno potente e forte di un bambino?!) che potrebbe “rubargli” la scena.

L'azione che Erode compie di far uccidere tutti i bambini di Betlemme suscita in noi una certa repulsione, scandalizza, forse fa anche arrabbiare i più sensibili.

Ciò significa che il nostro cuore per sua natura tende al Bene e alla tutela della vita, ma attenzione che questo non ci faccia sentire immediatamente dalla parte della ragione: Erode è il cattivo e noi siamo certamente più buoni.

Il Vangelo sempre smaschera le tentazioni che abitano in ciascuno, allora proviamo a pensare che c'è un po' di Erode anche in noi. Perché alla fine anche noi facciamo fatica ad accettare che la nostra vita abbia delle crepe, delle imperfezioni, che qualcuno o qualcosa d'imprevisto venga a minacciare le nostre sicurezze. La perfezione è ciò verso cui tendiamo e preferiamo che la parte più fragile di noi stia ben nascosta, anzi possibilmente sia eliminata.

E non ci scandalizziamo di questo?

TESTIMONI, NOSTRI VICINI DI CASA...

Ciao a tutti. Mi chiamo Ilaria, ho 30 anni e lavoro da qualche anno presso l'associazione "L'Arcobaleno – ONLUS" a Porcia. Questa associazione è nata 23 anni fa su richiesta del Comune di Porcia attraverso i Servizi Sociali e in collaborazione con la Congregazione delle Figlie di San Giuseppe per ospitare bambini che vivevano nelle loro famiglie delle difficoltà così serie da impedire ai genitori di potersi prendere cura dei loro figli in modo sereno e adeguato alle loro esigenze. Nel tempo l'associazione si è evoluta e ingrandita: ad oggi offriamo ospitalità diurna o residenziale a quei bambini e ragazzi che a causa di difficoltà in famiglia non hanno potuto vivere quella serenità e quella spensieratezza che caratterizza la loro età. La sofferenza che portano questi ragazzi è troppo grande per loro e di conseguenza essi riportano problemi comportamentali, difficoltà scolastiche, instabilità emotive. Nel nostro intervento ci piace vedere che accogliamo questi bambini e queste famiglie nella loro dignità di esseri umani, il nostro aiuto diventa un sostegno, fornendo gli strumenti utili affinché possano accettare la loro storia e a partire da questa trovare la forza di riscattarsi nella loro vita.

Quello che la mia esperienza mi ha insegnato e che mi piacerebbe trasmettere a voi è che i progetti di Dio non coincidono con i nostri, ma Dio sa metterci accanto le persone giuste che ti supportano o da aiutare nei momenti di bisogno e queste persone riescono a farci percepire la bellezza e la ricchezza del dono di accogliere qualcuno nella nostra vita. Questo è ciò che auguro ad ognuno di voi di sperimentare.

Ilaria Zanardo

Cara Marisa, la prima volta ti ho scritto tre anni fa. Ero in un momento di crisi forte perché, arrivata a 34 anni, non avevo ancora trovato un

lavoro minimamente stabile, mi ero appena lasciata con il mio ragazzo storico ed ero piuttosto depressa. Ricordo che tu mi hai risposto: “Guarda avanti e metti tutte le energie al servizio del tuo futuro. Non voltarti mai indietro, ma concentrati su quello che desideri davvero”. Al momento ero convinta di volere soprattutto un lavoro fisso che mi desse una certa sicurezza. Ero uscita da molto tempo dalla casa dei miei genitori e facevo fatica ad arrivare a fine mese. Poi, cara Marisa, è successo un miracolo: mi sono innamorata di Giulio e...zac: tutte le mie priorità sono cambiate. Precario anche lui (insegna all’università senza vero contratto), ma deciso a metter su famiglia con me! Te la faccio breve: a giorni nascerà Emma, la mia seconda dopo Dalia, che ha un anno e mezzo. Pensi che abbiamo vinto alla lotteria? Niente affatto! Abbiamo unito le nostre precarietà e abbiamo scoperto che ce la facciamo più che bene (ok, anche con qualche aiutino da parte dei nonni). Mi sono resa conto di quanti soldi volavano dalle mie tasche prima: aperitivi, vestitini messi una volta e mai più, cavolate. Insomma, i conti tornano, ho un part-time e riesco anche a pagare una baby-sitter. Ma che gioia ragazze! Perché nessuno mi aveva mai detto prima che esser mamma ci dà la felicità più grande? Passo le ore stupita a osservare la mia bimba, le sue prime parole, i primi passi, mentre ascolto ogni più piccolo movimento della mia pancia: ogni nascita è un miracolo e quando accade non se preparata allo stordimento e alla meraviglia. Certo, ci sono anche le paure, le preoccupazioni, ma un bambino piccolo è la creatura più straordinaria che ci sia. Pensa che fra le mie compagne di classe al liceo siamo solo in due ad avere figlia! Ok, non c’è lavoro, non c’è questo non c’è quello. Ma via! Sarà bello uscire dall’ufficio, indossare un tacco 12 e andare all’happy hour per poi tornare a casa sole e sballate! Io sono sempre stanca morta, ma niente mi può ripagare dall’emozione più grande della mia vita, abbracciare i miei due (e presto tre) amore. Ti scrivo, cara Marisa, perché vorrei dire a tutte le ragazze: svegliatevi, la vita è breve ed è un attimo ritrovarsi piene di rimpianti. Ti abbraccio forte,

Catia Volontè

(tratto da F, n. 1 - 11 gennaio 2017)

VIDEO

In questa sezione, proponiamo alcuni video, facilmente reperibili sul web, che possono essere utili per fornire una testimonianza, stimolare una discussione, avviare una riflessione.

1. Santa Teresa di Calcutta

Discorso in occasione della consegna del Premio Nobel per la pace, 10.12.1979 (durata 4:28)

<https://www.youtube.com/watch?v=BvqiIMmd0mk>

La figura di S. Teresa si presta bene come testimone del Vangelo della vita, riconosciuta a livello mondiale e interreligioso quale esempio da seguire: questa donna ha speso la sua esistenza per accudire malati, moribondi, bambini.



Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“Il più grande distruttore della pace oggi è il crimine contro il bambino non ancora nato”*. In che modo possono essere collegati minaccia alla pace e aborto? Questo rapporto, che per Teresa è evidente, può non essere scontato.
- *“Nessuno parla di quei milioni di piccoli”*. Il 1 dicembre 2016, l'Assemblea nazionale francese ha approvato una norma che renderebbe illegali i siti internet che sono contro l'aborto e offrono aiuto alle donne incinte in difficoltà. Cosa ne pensi?
- *“Per me le nazioni che hanno legalizzato l'aborto sono le nazioni più povere di tutte”*. C'è una povertà materiale e una povertà spirituale-culturale-morale. Per Teresa i nostri Paesi, pur essendo ricchi, sono i più poveri, perché hanno perso il

vero senso della vita. Cosa ti sembra condivisibile di questa affermazione?

Per approfondire:

C. CASINI, *Il più povero tra i poveri è uno di noi non ancora nato*, Cantagalli, 2016.

MADRE TERESA DI CALCUTTA, *Amiamo chi non è amato. Testi inediti*, EMI, 2016.

2. Nick Vujicic

Testimonianza cristiana (durata 9:00)

https://www.youtube.com/watch?v=z7TZ_Fq4fU0

Nick Vujicic è un predicatore evangelico australiano, senza braccia e senza gambe. È un testimone apprezzato in tutto il mondo di come la fede in Gesù possa far riconoscere il valore della vita in ogni condizione. Sposato e padre di due figli, è il protagonista del cortometraggio *Il circo della farfalla*.



Spunti per la riflessione e la discussione:

- “*La cosa più straordinaria che Dio mi ha dato è sapere che Lui mi ama davvero*”. Nick sostiene che la vita di chiunque, in qualsiasi situazione e condizione, è una vita amata da Dio. Conosci persone disabili? Che idea ti sei fatto del valore della loro vita?
- “*Io sono qui davanti a voi oggi come un miracolo di Dio, per dimostrare a tutti un puro esempio della Grazia di Dio*”. Secondo te, la condizione di una persona disabile è solo una disgrazia, o può essere vista da un altro punto di vista? In base alla tua esperienza, di quali doni per il bene di tutti può essere portatrice una persona con disabilità?

- *“Non sono le circostanze a dover cambiare, per farvi diventare vittoriosi, ma il nostro cuore”*. Pensa a una situazione difficile a scuola, in famiglia, tra gli amici nella quale hai pensato: *“Se le cose stessero diversamente...”*. Che significato possono avere per te le parole di Nick?

Per approfondire:

N. VUJICIC – K. VUJICIC, *Amore senza limiti. Quando il vero amore conquista ogni cosa*, Eternity Books, 2015.

3. Simona Atzori

Repaint your Dreams (durata 16:20)

<https://www.youtube.com/watch?v=xdqQsWmbTBg>

Simona è una ballerina e pittrice senza braccia. Nel discorso tenuto al TEDx di Verona nel 2016 ha incrociato la sua esperienza con il tema del sogno, molto caro ad adolescenti e preadolescenti. Per una breve introduzione alla figura e alla vita di Simona, si può utilizzare il servizio di *Dribbling*:



<https://www.youtube.com/watch?v=xQIIImaygi0>

Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“Il sogno, che ero io, andava curato, inaffiato, ma soprattutto amato. Amare è stata la parola chiave della nostra vita. I miei genitori mi hanno amata esattamente così come sono”*. Come ti fa sentire e a cosa ti fa pensare questa affermazione di Simona?
- *“I veri limiti sono negli occhi di chi ci guarda”*. Ti è mai capitato di vivere situazioni nelle quali qualcuno è stato scartato, messo da parte perché considerato di poco valore? Cosa ne pensi di questo atteggiamento?

- “Amore è la parola che mi permette ogni giorno di svegliarmi la mattina e di indossare la cosa più importante che ho: il mio sorriso”. Secondo te la felicità è impossibile, quando non ci sono condizioni favorevoli, oppure fiorisce dalle nostre scelte?
- “Io ci sono, sono così, sono stata disegnata e creata in questo modo e in questo modo faccio ciò che amo. Se lo posso fare io, lo possiamo fare tutti... per rendere la nostra vita un vero capolavoro”. Spesso, nella diagnostica prenatale, quando si riscontrano anomalie o malformazioni, come la mancanza delle braccia, si pensa all’aborto. Secondo te, come può diventare un capolavoro la vita di una persona disabile? E la tua?

Per approfondire:

C. CANNAVÒ, *E li chiamano disabili*, BUR, 2007.

S. ATZORI, *Cosa ti manca per essere felice?*, Mondadori, 2011.

4. Cristina Acquistapace

Cristina, consacrata a Dio (durata 2:05)

<https://www.youtube.com/watch?v=VrA4187a79I>

Cristina, donna con la sindrome di Down originaria della Valtellina, si è consacrata a Dio nel 2006, a 33 anni, entrando nell’*Ordo Virginum* della diocesi di Como. La sua storia vocazionale nasce da un’esperienza missionaria in Kenya.

Per una testimonianza più estesa e completa (con ottimi spunti di riflessione), si può guardare l’intervista trasmessa da Tv2000:

<https://www.youtube.com/watch?v=Dpzue73hKGA>



Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“L’aborto è una decisione infelice... prego, non dico due, ma quattro volte per la mamma che dice «io non ce la faccio»”. Secondo te, come può sentirsi una donna dopo aver abortito? Hai mai pregato, come fa Cristina, pensando a chi vive questo dolore?*
- *“Un figlio, in qualsiasi modo nasce, è pur sempre un dono del Cielo, del Signore, e ha tutto il diritto di venire al mondo”*. A volte, quando nelle diagnosi prenatali si riscontra la sindrome di Down, si ricorre all’aborto. Tu cosa ne pensi?
- *“Io sono felicissima di essere nata e ringrazio tutt’oggi i miei genitori che mi hanno fatto nascere”*. Cristina ha trovato la sua strada e la sua vocazione. Hai mai pensato che il Signore ha bisogno anche di te, per la sua opera di salvezza? Quale può essere la tua vocazione?



Collegamenti utili:

Spot *Dear Future Mom* e cortometraggio *Up/Down* (cf. più avanti)

5. Chiara Corbella Petrillo

Testimonianza dopo la nascita al Cielo di Maria Grazia Letizia
(durata 20:54)

<https://www.youtube.com/watch?v=ZX-gFbtC2dU>

Il 19 novembre 2009, nell’ambito di una serata parrocchiale romana, Chiara ed Enrico Petrillo raccontano l’esperienza della gravidanza, della nascita e della morte della loro primogenita. La

testimonianza di Chiara ha un grande significato anche per come la sua vita è continuata, con l'accoglienza di un secondo figlio (Davide Giovanni) nato al Cielo pochi minuti dopo la nascita, di un terzo figlio (Francesco), per preservare la salute del quale Chiara ha rinunciato alle cure più invasive contro un tumore scoperto durante la gravidanza, morendo di conseguenza il 13 giugno 2012, a 28 anni. Una storia di semplice eroismo della fede, vissuta con gioia, anche nel dolore.

Per una presentazione rapida della vita di Chiara, il servizio di TG2000:

https://www.youtube.com/watch?v=KC_IX123aE

Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“Soprattutto per i credenti, il fatto che noi credevamo nel Signore, era scontato che con noi il Signore sarebbe stato più che generoso... questa cosa io e Enrico non l'abbiamo mai accolta veramente così”*. Anche tu pensi che la vita di un credente debba essere senza problemi e difficoltà? Che senso possono avere le difficoltà in una vita di fede?
- *“Era palese che Maria non poteva sopravvivere dopo la nascita, però era altrettanto palese che lei era viva... non me la sentivo proprio di andare contro di lei, mi sentivo semplicemente di sostenerla come potevo”*. Il medico suggerisce l'aborto, la madre sostiene la vita. Cosa ne pensi dell'aborto? Condividi il pensiero di Chiara, oppure sei d'accordo con il medico che riteneva opportuno interrompere prima la gravidanza?
- *“Il Signore mette la verità dentro ognuno di noi e non c'è possibilità di fraintenderla”*. Secondo te, Gesù come guarda un bambino nel grembo della madre, mentre si forma e si

sviluppa? Se leggi il Sal 139 (138) che risposte trovi a questa domanda?

- *“Non siamo abituati ad associare la sofferenza a persone felici; noi eravamo veramente felici, eravamo sereni”*. Secondo te, come è possibile essere sereni e felici nella sofferenza?

Per approfondire:

www.chiaracorbella Petrillo.it

S. TROISI – C. PACCINI, *Siamo nati e non moriremo mai più. Storia di Chiara Corbella Petrillo*, Porziuncola 2013.

Piccoli passi possibili. Chiara Corbella Petrillo: la parola ai testimoni, Porziuncola 2015.

6. Gianna Jessen

Sopravvissuta a un tentativo di aborto (durata 14:58)

<https://www.youtube.com/watch?v=AKztjBZ6bm0>

Gianna è una donna statunitense sopravvissuta a un tentativo di aborto salino, compiuto alla trentesima settimana di gravidanza. È una delle più note *speakers* in favore della vita a livello mondiale. La testimonianza riportata nel video (Melbourne, 08.09.2008) è di particolare valore per concisione ed efficacia. Di grande impatto.

Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“Si inietta una soluzione salina nel grembo della madre che corrode il bambino”*. Dalle informazioni che hai, come vengono compiuti gli aborti? Negli ultimi anni, è cresciuto enormemente in Italia il ricorso alla cosiddetta “pillola dei 5 giorni dopo”. Cosa sai di questo argomento e dei possibili effetti abortivi di alcuni contraccettivi?



- “*Ho abortito più di un milione di bambini*”, ha testimoniato il medico che ha tentato di abortire Gianna. Sai qual è l’entità del fenomeno abortivo in Italia e nel mondo?
- “*Che lo sappiamo o no, è in corso una battaglia tra la vita e la morte. Tu, da che parte stai?*”.
- “*La mia missione fra l’altro è questa: infondere umanità in un dibattito che abbiamo settorializzato, messo sugli scaffali, lo abbiamo chiamato ‘una questione’, abbiamo rimosso i sentimenti, ci siamo induriti. È questo che volete veramente?*”. Quali sentimenti provi, pensando a un bambino nel grembo di sua madre? E pensando a un bambino che viene abortito?
- “*Se l’aborto riguarda solo i diritti della donna, come la mettiamo con i miei? Nessuna femminista radicale manifestava per i miei diritti quel giorno. La mia vita veniva soppressa nel nome dei diritti della donna*”. Che risposta daresti alla domanda di Gianna? Secondo te, che senso ha il diritto nella questione dell’aborto?

Per approfondire:

J. SHAVER RENSHAW, *Gianna: Aborted and Lived to Tell About It*, Focus on the Family Pub, 2011.

Collegamenti utili:

Ocean Floor, brano cantato da Gianna Jessen e tratto dalla colonna sonora del film *October Baby*:

<https://www.youtube.com/watch?v=mvGsDHrmr7w>

October Baby, film che trae ispirazione dalla vicenda di Gianna Jessen.

7. Il mondo di Lucy

Testimonianza di Anna e Gianluca Anselmi (durata 11:05)

<https://www.youtube.com/watch?v=EyXhmRKO93w&t=462s>

Il 7 luglio 2009 nasce Lucy, una bimba veronese con la sindrome di Dandy Walker e la sindrome di Down. I genitori, musicisti di professione, decidono di mettere in musica l'esperienza della gravidanza e della nascita, per condividerla tramite un videoconcerto che portano in tutta Italia, insieme a laboratori per le scuole. La semplice gioia di questa famiglia può aiutare a comprendere che un figlio, comunque si presenti, è portatore di luce.

Per una breve presentazione, si può usare il servizio di TgVerona: <https://www.youtube.com/watch?v=a9fQHCCYCWJI>

Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“La cosa più forte è quella di ascoltare dentro, perché veramente dentro c'è la risposta; il bimbo/la bimba che è dentro di noi parla e, se tu ascolti, senti con ogni fibra del tuo essere”*. Hai mai pensato che il bimbo durante la gravidanza comunica con la madre? Tu che cosa immagini di aver comunicato, quando ti trovavi nella pancia di tua mamma?
- *“Bisogna pensare al bene, che può andar bene, che si riesce ad affrontare qualunque cosa”*. Secondo te, come ci si può allenare ad un pensiero positivo, così da averlo già consolidato nel momento del bisogno?
- *“Ci sono tantissime possibilità per aiutare queste madri in difficoltà... l'appoggio delle persone esterne, amici, parenti che siano, o associazioni, come il Movimento per la Vita, i Centri di Aiuto alla Vita”*. Conosci le associazioni di cui parla Anna? Sai se sono presenti nel tuo territorio?



Per approfondire:

www.ilmondodilucy.com

8. La Quercia Millenaria Onlus

Intervista a Sabrina Pietrangeli (durata 15:17)

<https://www.youtube.com/watch?v=vltiXpvK0AU>

La *Quercia Millenaria* dal 2005 si occupa di sostenere le coppie in gravidanza nei casi di diagnosi infausta.

Nell'intervista di TV2000, la fondatrice Sabrina Pietrangeli racconta la vicenda del figlio Giona, di come egli sia un dono non solo per lei e suo marito, ma per molti altri. Possono essere sufficienti anche solo i primi 5/6 minuti.

Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“Alla domanda: ‘Che cosa possiamo fare per questo figlio?’, la risposta è stata ‘Abortirlo’. Io e mio marito ci siamo guardati, abbiamo detto ‘Grazie e arrivederci’, e siamo usciti da lì. È stato sperimentare un abbandono pesante a livello istituzionale”. Secondo te, qual è il compito del medico e il suo dovere professionale, di fronte a una gravidanza che presenta problemi o anomalie?*
- *“Ho avuto paura di come mi sarei sentita dopo, se avessi abortito, e di come avrei guardato le altre due figlie, perché indirettamente sarebbe stato come dire a loro: “Sei qui perché sei perfetta, pretendo che tu sia perfetta”. Cosa nel pensi di questa riflessione di Sabrina? Nella tua esperienza, ti senti amato/a a prescindere da perfezione o imperfezione?*



- *“Il salto di qualità è stato considerare quella vita, che ancora non vedevamo fisicamente, come un figlio, come tutti gli altri, quindi meritevole di cure”*. In base all’opinione che ti sei fatto finora, ci sono passaggi, a partire dal concepimento, che rendono umano l’essere che si sta sviluppando, oppure è un essere umano fin dal principio? Quando inizia ad essere figlio? Dal punto di vista della legge, quando inizia ad essere titolare di diritti?



Per approfondire:

www.laquerciamillenaria.org

9. Papa Francesco: catechesi sui figli

Udienza 11 febbraio 2015 (durata 13:59)

<https://www.youtube.com/watch?v=K5ZWNkv3-bU>

Spunti per la riflessione e la discussione:

- *“I figli sono la gioia della famiglia e della società, non sono un problema di biologia riproduttiva, tanto meno un possesso dei genitori, no, no: i figli sono un dono!”*. Cosa pensi della procreazione artificiale? Come si rapporta con l’idea che i figli sono un dono?
- *“Un figlio lo si ama, non perché sia bello, ma perché è figlio... Di qui viene la profondità dell’esperienza umana dell’essere figlio e figlia, che ci permette di scoprire la dimensione più gratuita dell’amore che non finisce mai di stupirci: è la bellezza di essere amati prima”*. Leggi il Sal 139: Dio ti ha amato prima che tu venissi alla luce, fin dall’inizio della tua esistenza. Ti viene in mente qualche esempio di qualcuno che ti

“ama prima”, cioè a prescindere da quello che riesci a fare o dimostrare?

- *“L’amore di Dio è la fonte ultima di questo autentico miracolo: nell’anima di ogni figlio, per quanto vulnerabile, Dio pone il sigillo di questo amore, che è alla base della sua dignità personale, una dignità che niente e nessuno potrà distruggere”*. Conosci persone vulnerabili – con disabilità, malattie o altro – che sono un esempio di questa dignità inalienabile?
- *“Una società avara di generazioni, che non ama circondarsi di figli, che li considera soprattutto una preoccupazione, un peso, un rischio, è una società depressa. Pensiamo a tante società che conosciamo qui in Europa, sono società depresse, perché non vogliono i figli. Il livello di nascite è molto basso. Perché? Ognuno di noi pensi e risponda”*. Che risposta dai alla domanda del papa?
- *“In un momento di silenzio, tutti pensiamo ai nostri genitori”* e ringraziamo nel cuore perché, con tutti i loro limiti, sono un dono per noi.

10. Video realizzati per la Giornata Mondiale sulla Sindrome di Down

Dear Future Mom (2014) (durata 2:28)

<https://www.youtube.com/watch?v=QYrFbQhJV7A>

Realizzato per celebrare la Giornata Mondiale della sindrome di Down 2014, giornata ufficialmente riconosciuta dalle Nazioni Unite per la promozione dei diritti umani delle persone con sindrome di Down.

La trasmissione televisiva di questo video, apprezzato in tutto il mondo, è stata vietata in Francia dal Consiglio Superiore dell’Audiovisivo, per non disturbare “la coscienza delle donne che

hanno legalmente portato avanti scelte di vita personale diverse”,
cioè che hanno abortito.

How do you see Me (2016) (durata 1:46)

<https://www.youtube.com/watch?v=YhCEoL1pics>

Per approfondire: www.coordown.it; www.downfvg.it

FILM

1. **October Baby**

October Baby è un film del 2011 che trae spunto dalla vicenda di Gianna Jessen, tessendo una trama ricca di spunti sul senso della vita, dell'amore, del rapporto genitori-figli, sul bisogno di sentirsi accolti e amati, sulla ricerca della propria identità...

Ha avuto un enorme e sorprendente successo, per la qualità cinematografica e per la sua capacità di fare presa sia su adolescenti e giovani che su adulti. Da non perdere i titoli di coda, poiché riportano una commovente testimonianza.

Dal film è stato tratto anche l'avvincente romanzo E. WILSON – TH. PRESTON, *October Baby. Ogni vita è stupenda*, CLC, 2015.



2. **Bella**

Film del 2006 che racconta il salvataggio da un aborto, grazie alla vicinanza, all'ascolto e alla disponibilità di un giovane uomo che si prende a cuore la situazione di una donna incinta.

Pellicola non convenzionale, con uno sguardo particolare sul ruolo dell'uomo che si pone a servizio della donna e della vita.



3. **La vita umana: prima meraviglia** (durata 28:17)

<https://www.youtube.com/watch?v=xLMDoqdSz9A&t=377s>

Si tratta di un documentario sullo sviluppo della vita umana dal concepimento alla nascita. Il suo pregio è che coniuga efficacemente scientificità comunicativa e calibrato simbolismo poetico. Aiuta a conoscere quello che accade durante una gravidanza e a riconoscerne il valore.



Per poterlo proiettare con una migliore definizione, si può richiedere una copia del DVD al Movimento per la Vita di Pordenone (mpvpordenone@gmail.com). Il filmato è accompagnato da un fascicoletto con lo stesso titolo, contenente fotografie e testi tratti dal documentario. Un ottimo strumento che può essere richiesto sempre al MpV.

4. **Il circo della farfalla** (durata 22:35)

<https://www.youtube.com/watch?v=jjOmiLerT7o>

The Butterfly Circus è un cortometraggio del 2009 che ha come coprotagonista Nick Vujicic. Racconta la storia di un giovane privo di arti, che si considera ed è considerato un fenomeno da baraccone, fino a quando si riscopre nel suo vero valore, grazie allo sguardo del direttore del Circo della Farfalla, Mr. Mendez, e all'amicizia dei membri del Circo.



Coinvolgente e toccante, ha avuto un enorme successo. Aiuta a riflettere, oltre che sul valore della vita, anche sulla percezione di sé e sul rapporto con i propri limiti.

5. **Up/Down** (durata 16:54)

<https://vimeo.com/43034656>

Up/Down è un cortometraggio realizzato per far conoscere l'esperienza di *Casa al sole*, un progetto di autonomia abitativa per persone con disabilità intellettiva, nato a Pordenone nel 2001 e gestito dalla Fondazione Down FVG insieme a ASS. n°5 Friuli Occidentale.

Il filmato è divertente e accattivante, un ottimo strumento per avviare una riflessione sugli stereotipi relativi alla disabilità e per conoscere una realtà d'avanguardia del nostro territorio.

Per approfondire:

<http://www.downfvg.it/progetti/casa-sole-autonomia-abitativa-down-fvg/>



6. Il mantello di carta

Il cortometraggio è tratto da un racconto di Carlo Lucarelli, realizzato dall'Associazione Maruzza FVG (Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio Onlus, www.fondazionemaruzza.org), che si occupa di promuovere e diffondere le cure palliative pediatriche. La dignità della vita richiede che, per quanto possibile, le cure si adattino alle esigenze del bambino. Il cortometraggio racconta in modo poetico e fantastico come le cure palliative possano essere un mantello (*pallium*, in latino) che copre le sofferenze, facendo stare bene il bambino. Può essere un utile punto di partenza, per intavolare una discussione sul valore della vita in ogni condizione, anche nella malattia, e sul fatto che un bambino malato o con gravi malformazioni stimola una risposta creativa e di attenzione negli adulti, diventando così motivo di crescita.

Si può richiedere il cortometraggio all'Associazione, che è disponibile anche per



incontri di presentazione, di conoscenza e approfondimento
(infofvg@maruzza.org).

CANZONI

In internet con facilità si possono reperire testi, video, musiche.

1. Nek, *In te* (1993; 2003 con nuovo arrangiamento).

Dedicata al tema dell'aborto, la canzone esalta la vita del bambino nel grembo della madre e il desiderio di proteggerlo.

2. Il volo, *La vita* (2015).

Il testo aiuta a cogliere la preziosità della vita, anche quando viene più spontaneo disprezzarla, senza cogliere cosa porta: “più bello della vita non c'è niente”.

3. Gianna Jessen, *Ocean Floor* (2011).

Brano tratto dalla colonna sonora del film *October Baby* e cantato da Gianna Jessen.

4. Debora Vezzani, *Come un prodigio*.

Elaborazione musicale del Sal 139, la canzone è estremamente efficace per meditare sul valore della propria vita e degli altri con gli occhi di Dio, fin dal concepimento.

5. Antonello Venditti, *Che fantastica storia è la vita* (2003).

La canzone parla di storie differenti, accomunate dalla forza di affrontare le difficoltà, perché vale la pena anche soffrire per vivere.

6. Daniele Resentera, *Nessuno mai potrà rubarci la speranza* (2016).

Scritta da Anna e Gianluca Anselmi de *Il mondo di Lucy* (vedi sopra) per l'edizione 2016 di *Ecco perché canto* della Diocesi di Verona, la canzone affronta il tema delle azioni terroristiche contro la vita.

7. Dolcenera, *Com'è straordinaria la vita* (2006).

Il testo canta la straordinarietà della vita, anche quando ci si sente fragili, quando si vorrebbe abbandonare tutto per le difficoltà. Nella versione sanremese è evitata la parolaccia presente nel testo originale.

8. Renato Zero, *La vita è un dono* (2005).

“La vita è un dono che si deve accettare, condividere e poi restituire... dovrebbe ringraziare chi si sente vivo... ogni cosa è grazia”.

9. Ivana Spagna, *Il cerchio della vita* (1995).

Il testo invita con discrezione ad alzare lo sguardo per riconoscere da chi viene la vita e che essa non avrà fine, rinascerà. La versione originale, cantata da Elton John, esalta il fatto che, da quando veniamo al mondo, abbiamo sempre e comunque un futuro da scoprire e una vita da vivere, in un orizzonte senza fine.

LIBRI

1. *Ma questo è un figlio. Testimonianze di donne vittime dell'aborto*, Gribaudi, 1998.
2. S. MANCUSO - M. ZEZZA, *La mia prima casa. Nove mesi nella pancia della mamma: storia di una meravigliosa simbiosi*, Mondadori, 2010.
3. E. WILSON – TH. PRESTON, *October Baby. Ogni vita è stupenda*, CLC, 2015.
4. S. TROISI – C. PACCINI, *Siamo nati e non moriremo mai più. Storia di Chiara Corbella Petrillo*, Porziuncola 2013.
5. S. ATZORI, *Cosa ti manca per essere felice?*, Mondadori, 2011.
6. N. VUJICIC – K. VUJICIC, *Amore senza limiti. Quando il vero amore conquista ogni cosa*, Eternity Books, 2015.
7. C. CASINI, *Il più povero tra i poveri è uno di noi non ancora nato*, Cantagalli, 2016.
8. G. MAZZARIOL, *Mio fratello rincorre i dinosauri. Storia mia e di Giovanni che ha un cromosoma in più*, Einaudi, 2016.
9. F. ERVAS, *Se ti abbraccio non aver paura*, Marcos y Marcos, 2012.
10. A. ANTONELLO, *Baci a tutti*, Sperling & Knupfler, 2015.

REALTÀ LOCALI DA CONOSCERE E PROMUOVERE

Il territorio della nostra diocesi è ricco di esperienze e realtà che, in forme diverse, si pongono a servizio della vita, dall'inizio al suo compimento, dalle Cooperative sociali alla *Via di Natale* di Aviano, dalle associazioni che sostengono l'affido e l'accoglienza familiare, all'attività dei *Centri di Aiuto alla vita* di Pordenone e S. Vito al Tagliamento. L'elenco potrebbe continuare, pensando a chi si impegna nel campo della disabilità, della malattia, dell'anzianità...

Singole persone e coppie sono spesso testimoni a noi vicini di servizio alla vita. Conoscerle e farle conoscere ai ragazzi è il modo migliore per coltivare la cultura della vita.

In questo opuscolo, ci limitiamo a segnalare alcune realtà che, oltre ad essere un valido esempio, chiedono un aiuto per progetti già avviati o in realizzazione. Alcune parrocchie hanno già coinvolto le classi di catechismo, per raccogliere fondi, in occasione della Giornata per la vita, a sostegno di uno di questi progetti, rendendo così i ragazzi promotori e protagonisti della Giornata e della cultura della vita.

PROGETTO GEMMA

Adozione prenatale a distanza, sostieni una mamma e salvi il suo bambino

Nel 1994 è nato *Progetto Gemma*, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Progetto Gemma offre ad una mamma un sostegno economico che le può consentire di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandola nel primo anno di vita del bambino. È un'idea in più per collaborare con gli oltre 331 Centri di aiuto alla vita che offrono in tutta Italia accoglienza e sostegno alle maternità più contrastate. Chiunque può fare queste adozioni: singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini e classi scolastiche. Hanno aderito al Progetto anche Consigli comunali e perfino gruppi di carcerati. Spesso l'adozione viene proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite o in ricordo di una persona cara. Che gioia sapere che un bambino è nato e una madre non ha abortito grazie alla tua solidarietà: sentirsi non solo genitori di un bambino, ma anche fratello o sorella di una mamma che finalmente sorride. (da www.mpv.org)



gemma

Il Movimento per la Vita e i volontari dei Centri di Aiuto alla Vita sono disponibili per organizzare incontri e testimonianze.

PROGETTO GEMMA:

IBAN - BNL IT30V0100501620000000140035

oppure tramite:

Centro Aiuto alla Vita – onlus

c/o Ospedale Civile - Via Montereale, 24

33170 PORDENONE

Tel. 0434.522479 e-mail: cavpordenone@alice.it

VERSAMENTI: Banca Prossima IBAN IT97 Z033 5901 6001
0000 0144 071

Centro Aiuto alla Vita – onlus

c/o Ospedale Civile – p.le Linteris 4

33078 San Vito al Tagl.to

tel 0434.841219 - cavsanvito@libero.it

Una voce per la vita: **Movimento per la Vita - onlus**

Via Revedole, 1 - 33170 PORDENONE

Tel. 0434.221271 Cell. 3886467143

mpvpordenone@gmail.com

**PROGETTO “DAI COLORE AI TUOI SOGNI”
COMUNITÀ FAMILIARE
“LA GRANDE QUERCIA ONLUS” - PORTOGRUARO**

Il progetto nasce nel 2010 per poter creare una Comunità mamma-bambino e altri servizi mirati alla tutela del minore, tra cui un centro diurno, che accoglierà anche un doposcuola attento soprattutto ai bambini con disturbi dell'apprendimento. La rata del mutuo di 2000 euro per l'immobile non permette di mettere da parte i fondi necessari per la ristrutturazione. Per questo motivo l'Associazione sta cercando almeno 1000 persone che vogliano far proprio questo progetto. Le persone che si uniscono si impegnano a versare almeno due euro al mese dentro un piccolo salvadanaio fornito dall'Associazione. Un piccolo gesto per un grande sogno,



contribuendo diventa anche di chi lo sostiene. Attualmente l'Associazione gestisce una Comunità Familiare che accoglie minori in affidamento ed è disponibile a portare la propria testimonianza a gruppi e associazioni parrocchiali.

Chiunque volesse unirsi all'iniziativa o chiedere maggiori informazioni può contattarci.

Via telefono allo 042174574 o al 3206660483

Via mail scrivendo a lagrandequerciaonlus@gmail.com

Informazioni su www.lagrandequerciaonlus.it

Ci trovi anche su facebook

“La Grande Quercia ONLUS”

IBAN IT77 J050 1812 0000 0000 0132 251

presso Banca Etica

Comunità Familiare LA GRANDE QUERCIA ONLUS

Associazione di promozione sociale

Sede: via C. Colombo, 8 – 30026 Portogruaro (VE) - Codice

fiscale: 92027350278

Struttura accreditata istituzionalmente (L.R. 16.08.2002, n. 22-
DGR n. 2501/2004 - DGR n. 84 del 16.01.2007)

CASA MAMMA-BAMBINO “IL NOCE” – CASARSA

La Casa mamma-bambino “Il Noce” è stata aperta il 12 gennaio 2012 e dispone di quattro mini appartamenti per garantire ai nuclei mamma-bambino di vivere insieme in un ambiente sereno ed accogliente in cui sperimentare e rafforzare la propria relazione

e, parallelamente, favorire per le donne percorsi di autonomia lavorativa, sociale, di gestione di sé e dei figli.

La Casa è un progetto dell'Associazione "Il Noce" ed è gestita in forma integrata con l'equipe psicopedagogica della Cooperativa sociale "Il colore del grano".

La scelta dell'Associazione è stata quella di pensare ad un luogo fisico, dove si vivono le dimensioni della quotidianità e della famiglia, per garantire il legame tra mamme e figli. Il lavoro di affiancamento ai nuclei è finalizzato a sostenere le mamme nella cura di sé e dei figli e a potenziare reti di solidarietà che sostengono e accompagnano nella vita.



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Casa mamma-bambino "Il Noce"

via Vittorio Veneto 43 – 33072 Casarsa

Tel. 346 5913979 e 0434 870062 – www.ilnoce.it

E mail: casamammabambino@ilcoloredelgrano.org

Per sostenerla:

*conto corrente postale n.11916590 intestato ad Ass. Il Noce-Casarsa

*Friulovest banca

IBAN IT 44F0880564810003008015333

*5x1000 con codice fiscale 91008530932

RACCONTIAMOCI UN PO'...

Se siete assidui frequentatori del sito diocesano e conoscitori delle diverse proposte diocesane, sapete bene che avete tra le mani un inedito: infatti per la prima volta nella nostra diocesi la Commissione per la pastorale della famiglia e della vita unitamente al Servizio per la catechesi elaborano un sussidio legato alla giornata della vita.

Per questo ascoltarvi raccontare come è andata, quali materiali vi sono serviti di più, come li avete personalizzati, qual è stata la risposta dei ragazzi, che cosa pensate che sarebbe servito di diverso o ad integrazione di quanto proposto è importante occasione di verifica per noi.

In che periodo dell'anno avete utilizzato il presente sussidio?

I materiali proposti vi sono sembrati esaustivi? Avete sentito la necessità di approfondire l'argomento con altro per prepararvi?

Per quali destinatari avete pensato l'incontro: gruppo di catechesi, gruppo associativo, gruppo parrocchiale, serata dedicata al tema aperta a tutti? Quale era l'età dei presenti all'incontro?

Potete descrivere a partire da quali obiettivi e con quali modalità avete strutturato l'incontro? Esempio: iniziando e/o concludendo

con un momento di preghiera, presentando quali materiali, favorendo in che modo il confronto tra i presenti?

Come si è poi svolto concretamente l'incontro?

C'è stato un proseguo dell'incontro che ha portato ad iniziative concrete a cura del gruppo e/o con il coinvolgimento della comunità?

Come educatori sentite il desiderio di incontri formativi su questo argomento?

C'è altro che desiderate raccontarci o materiali in merito che desiderate segnalarci?

Potete consegnare la presente scheda direttamente in curia oppure inviarla via email a famiglia@diocesiconcordiapordenone.it e/o catechistico@diocesiconcordiapordenone.it.

Grazie per tutto ciò che fate e farete per amore della Vita!

Elena, Don Fabio, Don Enrico, Daniela e Marco, Michela e tanti altri

